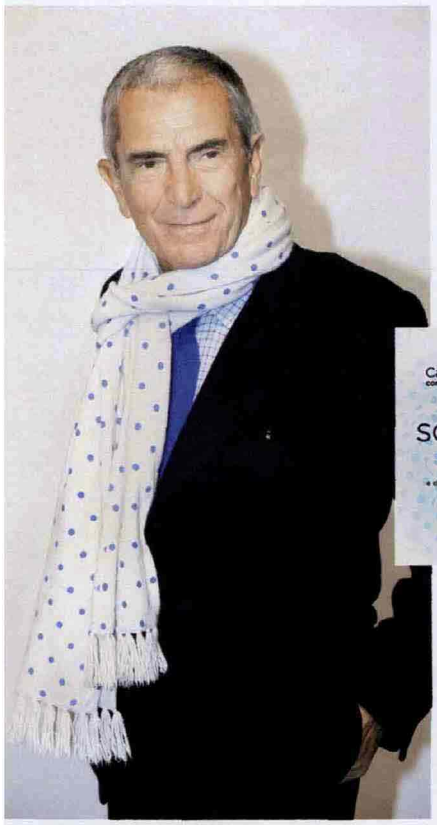
GRAZIA

Settimanale

Data 14-09-2009
Pagina 212
Foglio 1

www.ecostampa.it

DIRETTORI SCRITTORI
di Monica Bogliardi



VIAGGIARE, VESTIRSI, RICEVERE. AL TEMPO DELLA CRISI

Parka e libro prestato, CHARME ASSICURATO

La sciarpa a pois con cui Carlo Rossella - presidente di Medusa, ed ex direttore di *Panorama, Tg1, Tg5, Stampa* - si è fatto immortalare, qualche mese fa, ha scatenato un putiferio mediatico. Rossella e Gad Lerner, che lo accusava d'aver passato il segno indossando una cosa così frivola in tempo di austerity, prima si sono "beccati", poi hanno convenuto che: 1) è ora di consumare meno; 2) spendere meglio; 3) essere più sobri. Così è nato *La sciarpa a pois. Vivere con leggerezza e charme in tempi austeri* (Cairo), scritto con la giornalista di moda Fabiana Giacomotti.

Su cosa non si può risparmiare, pena perdita immediata di charme?

«Sulle cose essenziali. Un bel pullover di cashmere, dei mocassini che durano, guide di viaggio e libri che restano, come i Meridiani. Torniamo a leggere le trame prima di buttar via soldi per comprare libri. Torniamo a farceli prestare e a prenderli in biblioteca».

Scrive che l'orologione va sostituito con l'orologino Swatch, meglio se bianco e nero...

«E il cappotto di cashmere con un parka scuro. Il nudo con tagli più castigati. Il viola - tra l'altro porta sfortuna e siamo già in crisi - con i colori tenui. Tanti gioielli con un solo gioiello. Copiare lo stile delle donne Kennedy al funerale di Ted. Il look New England è il nuovo charme».

Cosa si comprerà quest'autunno?

«Niente. Ho già preso delle belle sciarpe a pois, in lana e seta, al mercatino di St. Tropez: 50 euro. Quella a pois bianchi e grigi l'ha comprata uguale Jacques Chirac...».

E dov'è finita l'altra, quella preziosissima?

«L'ha messa in naftalina il mio cameriere».

LA SCIARPA A POIS, Cairo, pagine 207, 13 euro

Tre anni in Rai. E ve li racconto

«Posso fare l'intervista dal cortile della Camera? Là si sente benissimo». Dall'altra parte del filo Carlo Rognoni, ex deputato Pd, ex direttore di *Panorama, Epoca, Il Secolo XIX* e per tre anni membro del Cda Rai. Esperienza che ha raccontato in *Rai, addio* (Tropea): il motivo della nostra chiacchierata telefonica.

Definisce urgente una legge per riformare la Rai.

«Lo sarebbe. Ma intanto si potrebbe fare un accordo politico per riformarne la dirigenza, superando l'impasse dovuto al fatto che oggi si dividono i poteri un direttore generale, che può solo proporre, e un Cda troppo ingombrante. Risultato? La Rai non è amministrata come una normale azienda, ma gestita dalla politica».

Cosa fare di fronte ai compensi altissimi di alcuni personaggi?

«Renderli trasparenti, visto che si tratta degli stipendi di chi lavora per un'azienda che fa servizio pubblico. E deve valere per tutti i dipendenti Rai».

Nel suo libro lei parla anche di Sanremo 2009. Dal libro non si capisce se lei era favorevole all'ipotesi Bonolis alla conduzione.

«Ero favorevole. Purtroppo, come conti, non è andata bene: a livello pubblicitario, Sanremo ha scontato l'effetto 2008, annata di ascolti non gloriosi. Spero, da cittadino, che diminuiscano le serate».

Vivendo la tv di Stato da dentro, ha cambiato idea su qualcosa?

«Ero prevenuto sul sistema Rai. Poi, però, sono rimasto colpito dal patrimonio tecnico, artigianale, culturale dei suoi professionisti. Da una parte mi manca già, ma quando vedo come sta andando...».

RAI, ADDIO, Tropea, pagine 511, euro 19,90

Foto OLYCOM, CONTRASTO

083107

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.